POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede

Original
Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede / Mangione, E., Cenere, S., Servillo, L.A.. - ELETTRONICO. - 15:(2023), pp. 596-604. (Le Università per le città e i territori. Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane Bari 1-2 Dicembre 2022) [10.6092/unibo/amsacta/7299].

Availability:
This version is available at: 11583/2984015 since: 2023-11-22T18:26:14Z

Publisher:
Università di Bologna

Published
DOI:10.6092/unibo/amsacta/7299

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright
AIP postprint versione editoriale con licenza CC BY/Version of Record with CC BY license

Copyright 2023 Author(s). This article is distributed under a Creative Commons Attribution (CC BY) License https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/."

(Article begins on next page)

10 September 2026

WORKING PAPERS vol. 15, 2023
Urban@it

LE UNIVERSITÀ PER LE CITTÀ E I TERRITORI

Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane

A cura di:
Nicola Martinelli
Mariella Annese
Giovanna Mangialardi

WORKING PAPERS – Urban@it
Collana diretta da
Valentina Orioli, Università di Bologna
Nicola Martinelli, Politecnico di Bari

Comitato scientifico

Angela Barbanente, Politecnico di Bari
Gilda Berruti, Università di Napoli Federico II
Lavinia Bifulco, Università degli Studi Milano-Bicocca
Anna Lisa Boni, EUROCITIES
Valentino Castellani, past president Urban@it
Fabiano Compagnucci, Gran Sasso Science Institute
Edoardo Croci, Università Bocconi Milano
Egidio Dansero, Università di Torino
Marzia De Donno, Università degli Studi di Ferrara
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Francesca Gelli, Università Iuav di Venezia
Giovanna Iacovone, Università degli Studi della Basilicata
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Giampiero Lombardini, Università degli Studi di Genova
Annick Magnier, Università degli Studi di Firenze
Simone Ombuen, Università Roma TRE
Ernesto d'Albergo, Sapienza Università di Roma
Elvira Tarsitano, Università di Bari
Claudia Tubertini, Università di Bologna
Walter Vitali, co-coordinatore gruppo di lavoro Goal11 ASviS
Michele Zazzi, Università degli Studi di Parma

Staff editoriale

Letizia Chiapperino
Cristina Danisi
Martina Massari
Antonella Santoro
Angelica Triggiano

Politiche editoriali

Procedura di selezione tramite peer-review

https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/ 2023

Questo numero

N°15, 2023
Titolo:
Le Università per le città e i territori. Proposte per l'integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane.
A cura di:
Nicola Martinelli , Mariella Annese, Giovanna Mangialardi
ISBN 9788854971172 ISSN 2465 2059
DOI: 10.6092/unibo/amsacta/7345

Dipartimento di Architettura
dell'Università di Bologna
Viale Risorgimento, 2 40136 Bologna

Urban@it - Centro nazionale
di studi per le politiche urbane
Via Saragozza, 8 40121 Bologna

L'editore si dichiara disponbile ad assolvere eventuali obblighi nei confronti degli aventi diritto per l'utilizzo delle immagini riportate nel volume.

Progetto grafico:
Nicola Parise

Atti del convegno “Le Università per le città e i territori. Proposte per l’integrazione tra politiche universitarie e politiche urbane”
1-2 dicembre 2022, Politecnico di Bari

Organizzato da

Urban@it

In collaborazione con

Dipartimento di Architettura Costruzione e Design – ArCoD Politecnico di Bari

con il patrocinio di

Regione Puglia - Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro,A.Di.S.U. Puglia, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)

e la condivisione delle istituzioni del progetto

Puglia Regione Universitaria: studiare e vivere in città accoglienti e sotenibili

Comitato scientifico del Convegno

Maria Antonietta Aiello , Università del Salento
Mariella Annese, Politecnico di Bari
Alessandro Balducci, Politecnico di Milano
Adolfo Francesco Lucio Baratta, Università degli Studi Roma Tre
Sergio Bisciglia, Politecnico di Bari
Dino Borri, Politecnico di Bari
Valentino Castellani, Past President Urban@it
Francesca Cognetti, Politecnico di Milano
Daniela De Leo, Sapienza Università di Roma
Fiammetta Fanizza, Università degli Studi di Foggia
Valeria Fedeli, Politecnico di Milano
Giovanna Mangialardi, Politecnico di Bari
Nicola Martinelli, Presidente Urban@it
Michele Montemurro, Politecnico di Bari
Silvia Mugnano, Università degli Studi Milano - Bicocca
Francesco Musco, Università IUAV di Venezia
Patrizia Lombardi, Politecnico di Torino
Michelangelo Savino, Università degli Studi di Padova
Antonello Tarzia, LUM - Libera Università Mediterranea “Giuseppe Degennaro”
Giuliano Volpe, Università degli Studi di Bari

Introduzione
Nicola Martinelli, Mariella Annese, Giovanna Mangialardi

Parte I
Le strutture universitarie e di diritto allo studio come strumento di rigenerazione urbana
Chair: Adolfo F.L. Baratta
Discussant: Michele Montemurro, Dino Borri

Università e città. Sistema universitario e sistema urbano a confronto nel caso pugliese 1
Mariella Annese, Antonella Santoro

Il design per la residenza universitaria 14
Vincenzo Paolo Bagnato

Urban regeneration: “town”, “gown”, and “student housing” 26
Oscar Eugenio Bellini, Maria Teresa Gullace

Politiche urbane e processi di rigenerazione del polo universitario di San Giovanni a Teduccio a Napoli. dinamiche di sviluppo e forme nuove di relazione tra università e territorio 38
Antonella Berritto

Residenzialità studentesca e ricettività turistica. Il caso di Firenze 52
Roberto Bologna, Giulio Hasanaj, Claudio Piferi, Andrea Sichi

Verso un modello di processo per la riqualificazione dell’edilizia scolastica 64
Roberto Bosco, Renata Valente

Università, quartieri e innovazione sociale: il caso milanese 73
Luca Bottini, Monica Bernardi

In&out: sperimentare l’osmosi tra città e università 82
Francesca Calace, Alessandra Rana, Anna Salomone

Potenzialità degli spazi complementari alla residenzialità studentesca ai fini dell’integrazione sociale: alcuni interventi realizzati ai sensi della legge 338/2000 92
Sandra Carlini, Giulio Hasanaj

La residenza universitaria come motore di innovazione e rigenerazione della città 104
Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Abitare la città universitaria. Giancarlo de Carlo e i collegi universitari di Urbino 115
Cinzia Didonna, Lorenzo Renzullo

L'Università come opportunità di rigenerazione urbana: riflessioni a partire dal caso ferrarese 126
Romeo Farinella, Elena Dorato, Alfredo Alietti

Rigenerazione urbana e residenze universitarie: set di indicatori per un approccio multi-criteriale 133
Fabrizio Finucci, Antonella G. Masanotti

Quando gli studenti progettano gli studentati. Riqualificazione di Palazzo Frisini a Taranto 144
Daniele Giugni, Claudio Piferi

Conoscere documentare salvaguardare.
Il rilievo delle piastrelle policrome dell'ex istituto nautico Francesco Caracciolo di Bari come strumento di valorizzazione del patrimonio 157
Anna Christiana Maiorano

Evoluzione ed impatti delle politiche per l'abitare studentesco a Torino 168
Erica Mangione, Samantha Cenere, Marco Santangelo, Loris Servillo

Universicittà. Progetti strategici per la città di Ancona. 175
Gianluigi Mondaini

Le residenze universitarie come paradigma trasformativo 185
Michele Montemurro, Antonella Santoro, Angelica Triggiano

Studenti e città storiche. Nuove residenze universitarie per Lecce e Taranto. 198
Lorenzo Netti

Università e città: dinamiche di integrazione spaziale e processi di innovazione locale 207
Alessandra Oppio, Carolina Pacchi

I concorsi di progettazione come strumento di rigenerazione urbana 215
Rocco Pastore, Giuseppe Volpe

I programmi pluriennali di intervento statale per la residenzialità studentesca e la rigenerazione urbana 222
Claudio Piferi

Fill the blanks! Politiche dell'accoglienza degli studenti come exit strategy alla dismissione 236
Michelangelo Savino

Edilizia residenziale universitaria e valorizzazione del costruito: un'analisi comparativa in relazione al contesto geografico nell'applicazione della legge 338/2000 248
Andrea Sichi, Valentina Spagnoli

Parte II
Il ruolo delle politiche culturali urbane e delle politiche giovanili
Chair: Giuliano Volpe
Discussant: Valeria Fedeli, Michelangelo Savino

Cinema e terza missione. il caso del cineclub universitario nel Salento 259
Alessia De Blasi, Laura Ysabella Hernández García, Chiara Renna

L'Università come attore urbano. il Politecnico di Milano: paradigma e laboratorio di sperimentazione 267
Emilio Faroldi, Maria Pilar Vettori

Università in città. Il progetto come incubatore di politiche culturali 279
Silvana Kühtz, Ettore Vadini, Leonardo Tizi

Disseminazione artistica e solidale nel comune di Stigliano (MT). Strategia pilota per rilanciare le aree interne della montagna materana 290
Rossella Laera, Roberto Pedone, Pietro Micucci

Residenzialità diffusa per studenti. Cambiamento culturale? 299
Giovanna Mangialardi, Antonella Santoro, Carla G. Schiavoni

Rivoluzioni interne: il ruolo della ricerca nella rigenerazione delle aree interne d'Abruzzo 310
Luciana Mastrolonardo, Giulia Candeloro

L'Università come distretto del cibo 318
Mariavaleria Mininni, Ida G. Presta

Matera e Università in dialogo 326
Ida G. Presta, Giovanna Mangialardi

Università e territori. Nuove narrazioni del patrimonio culturale 336
Miriam Romano, Mariavaleria Mininni

Letture prossime: le scritture dal territorio e l'università come comunità di lettori 343
Beatrice Stasi, Manuela De Giorgi

Il sistema universitario pugliese e le politiche culturali urbane e giovanili: mappatura delle risorse e prime proposte per un'agenda. 351
Giuliano Volpe, Velia A. Polito

Parte III
Le Agende di Sostenibilità Universitaria Urbana
Chair: Patrizia Lombardi
Discussant: Maria Antonietta Aiello, Francesco Musco

Strategie di riuso e *remanufacturing* per la gestione circolare delle residenze universitarie verso il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità 365
Nazly Atta, Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo

Università e città. Una proposta metodologica per valutare fattori di attrattività ed inclusività 373
Ginevra Balletto, Martina Sinatra, Francesco Piras, Italo Meloni

Le CER come strumento per la rigenerazione urbana ed ambientale. Il caso di Roseto Valfortore 381
Antonio Basti, Elena Di Giuseppe, Monica Misceo

Costruire la sostenibilità nel rapporto con il territorio. il cammino di Uniurb 393
Nico Bazzoli, Eduardo Barberis, Elisa Lello, Elena Viganò

Per un abitare da studente "beautiful, sustainable and together" 403
Oscar Eugenio Bellini, Marianna Arcieri

Urban digital center - innovation lab di Rovigo e l'uso dei dati aperti a supporto di decisioni di policy sostenibili per la città 415
Alberto Bonora, Denis Maragno

La sostenibilità negli atenei pugliesi: lo stato di fatto nel 2022 423
Miriana Tempesta, Silvia Calò, Gabriella Gianfrate, Maria Antonietta Aiello, Alessio Cascardi

Il Campus e la città: la ricerca di un modello di integrazione urbana per la città di Bari 434
Carla Chiarantoni, Calogero Montalbano

Analisi del sistema della mobilità nei contesti universitari italiani: i risultati di un'indagine Delphi 455
Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana

Il processo di governance condivisa alla base del bilancio di sostenibilità ambientale del Politecnico di Milano: metodo e lezioni apprese 462
Andrea De Toni, Eleonora Perotto, Eugenio Morello

Laboratorio urbano Morro d'Oro. Strategie e linee di intervento per la rigenerazione multiscalare 470
Matteo di Venosa, Antonio Bocca, Lia Fedele

Atto di flessibilità e reversibilità. Il caso delle residenze Baukunst Bruther nel campus di Saclay, Parigi 481
Kornel Tomasz Lewicki, Francesco Iuliano

Piemonte e accademia per lo sviluppo sostenibile: verso un nuovo modello di governance collaborativo tra università e regione 491
Carmen Aina, Patrizia Lombardi, Egidio Dansero, Franco Fassio, Marcello Baricco, Alberto Poggio, Enrico Ferrero, Jacopo Chiara, Elena Porro, Nadia Tecco, Micol Maggiolini, Fabiana Rovera

L'Università come cantiere di lettura e progetto del territorio 498
Martina Massari, Valentina Orioli, Altea Panebianco

Sostenibilità e uso delle risorse nei campus urbani: mutui modelli di sperimentazione tra università e aree produttive a partire dal paesaggio 505
Olga Giovanna Paparusso, Carlo Angelastro, Michele dell'Olio

Raccontare la città che cambia in un click. Un progetto pilota di visual culture partecipativa a Verona 513
Maria Luisa Ferrari, Veronica Polin

Parte IV
Innovazione dell'offerta di servizi per il Diritto allo Studio
Chair: Francesca Cognetti
Discussant: Fiammetta Fanizza, Sergio Bisciglia

Universities and fragile local communities as social and active agents in a process of mutual learning to seek urban regeneration 522
Mariana Auad Proença

Innovazione metodologica nella programmazione edilizia per il miglioramento dei servizi allo studio 532
Adolfo F.L. Baratta, Laura Calcagnini, Fabrizio Finucci, Antonio Magarò

Come l'Università può farsi placemaker 543
Gloria Bazzoni

Il sistema universitario regionale e il contesto socioeconomico di riferimento: aspetti e criticità dei feedback informativi per le politiche del diritto allo studio 548
Sergio Bisciglia, Giulia Spadafina

Tra diritto allo studio e benessere psicologico: un focus sull'università di Bari 557
Patrizia Borrelli, Antonietta Curci

Puglia Regione Universitaria. La sperimentazione dei progetti bandiera 566
Marco Cataldo, Cristina Danisi, Giovanna Mangialardi, Alessandra Maroccia

Università e territori: ricerca, formazione e reti in tema di legalità e mafie per il diritto alla conoscenza informata 579
Stefano D'Alfonso, Anna Maria Zaccaria

Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede 596
Erica Mangione, Samantha Cenere, Loris Servillo

Una sperimentazione in corso: il processo partecipato verso l'ampliamento della residenza universitaria E. De Giorgi a Lecce 605
Nicola Martinelli, Angelica Triggiano, Cristina Danisi, Daniele Pagano

Il ruolo delle città universitarie per l'innovazione del diritto allo studio 616
Fiorella Spallone

Parte V
Inclusività e accessibilità delle strutture universitarie e degli spazi urbani

Chair: Daniele De Leo
Discussant: Antonello Tarzia, Silvia Mugnano

Dentro una urban innovative action: l'esperienza del laboratorio di ricerca-azione AuroraLAB-Politecnico di Torino nel progetto ToNITE-UIA 623
Francesca Bragaglia, Cristiana Rossignolo

Accessibilità ambientale e integrazione territoriale tra la tradizione e l'innovazione del tipo edilizio. Il caso di studio della casa Caney nella Universidad Industrial de Santander, el Socorro, Colombia 631
Laura Calcagnini, Antonio Magarò, Luca Marzi, Julio Alfonso Martínez Molina, Hector Saul Quintana Ramirez, Luca Trulli

La riqualificazione della ex caserma Rossani come modello di riqualificazione urbanistica e connessione tra gli spazi urbani ed universitari 646
Giuseppe Curci

Internazionalizzazione e ospitalità universitaria in Italia: le dimensioni del fenomeno 656
Maria Teresa Gullace, Cinzia Maria Luisa Talamo, Oscar Eugenio Bellini

L'Università a servizio della rigenerazione dei territori fragili. Il caso della nuova sede universitaria di Scampia a Napoli 667
Giovanni Laino

Residenze universitarie inclusive e accessibili. il progetto di recupero del compendio architettonico "Lina Meneghetti" a Padova 677
Massimo Mariani, Niccolò De Robertis, Francesca Maioli, Claudio Rebeschini

Apprendere lungo il fiume a Verona. Università, territori di circolazione e azioni di rigenerazione urbana dal basso 688
Stefania Marini, Klarissa Pica, Carla Tedesco

Ecologie di Bovisa. Un laboratorio tra società, ricerca e innovazione 699
Anna Moro

Ruolo e immagine urbana dei campus universitari 709
Leonardo Rignanese, Vito Samuele Sblendorio, Francesca Fariello, Chiara Vitale

La costruzione di nuove forme di relazione istituzionale tra università e città. Padova, UNICITYLAB e urban center 721
Michelangelo Savino, Patrizia Messina, Lorenza Perini

Percorso partecipato per la stesura di una legge regionale sulla bioeconomia: un caso studio 733
Elvira Tarsitano, Gianluigi de Gennaro, Giovanni Ronco, Lucia Parchitelli

Accessibilità a Venezia. Prove di dialogo con gli attori delle politiche

TORINO DA FUORI. STUDIARE, ABITARE E VIVERE LA CITTÀ DA FUORISEDE

Erica Mangione
Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio (DIST), FULL
erica.mangione@polito.it

Samantha Cenere
Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche
samantha.cenere@unito.it

Loris Servillo
Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio (DIST), FULL
loris.servillo@polito.it

ABSTRACT

The evolution of Turin as a university city over the past decade emerges with significant numbers and socio-spatial dynamics, and yet the pandemic has laid bare the role that the mobile population of off-site and international students plays in the urban economy. It is therefore necessary to ask and understand how and where the students live. The survey at the heart of this contribution offers initial answers to these questions, in order to equip ourselves with new tools useful for drawing lines of intervention in the areas of city attractiveness, inclusion, services and housing supply. Three major themes will be explored: the quality of life, services and infrastructure at the urban scale; the experience of inhabiting the city; and the trajectories of local policies. The latter touches transversally on the former, highlighting strengths and weaknesses of what has been done and suggesting virtuous directions for the future.

Key words: Off-site students, University city, Student housing

L'evoluzione della Torino città universitaria dell'ultimo decennio emerge per numeri e dinamiche socio-spaziali non trascurabili e tuttavia la pandemia ha messo a nudo il ruolo che la popolazione mobile di studenti fuorisede e internazionali ha nell'economia urbana. È quindi necessario chiedersi e capire come e dove vivono gli studenti. L'indagine al centro di questo contributo offre le prime risposte a queste domande, per dotarsi di nuovi strumenti utili a tracciare linee di intervento in materia di capacità attrattiva della città, inclusione, servizi e offerta abitativa. Si entrerà nel merito di tre grandi temi: la qualità della vita, dei servizi e delle infrastrutture alla scala urbana; l'esperienza dell'abitare la città, in un senso esteso alle questioni della cittadinanza; le traiettorie delle politiche locali. Quest'ultimo tocca trasversalmente i precedenti, sottolineando punti di forza e di debolezza di quel che è stato fatto e suggerendo direzioni virtuose per il futuro.

Parole chiave: Studenti fuorisede, Città universitaria, Abitare studentesco

INTRODUZIONE

Il rapporto "Torino da fuori. Studiare abitare e vivere la città da fuori sede" è frutto di un'indagine lanciata fra giugno e settembre 2021, mirante ad ottenere informazioni sulle condizioni di vita e le scelte abitative di studenti e studentesse fuorisede e internazionali a Torino (Cenere et al. 2022). Le analisi contenute nel rapporto si inseriscono all'interno del più ampio lavoro condotto dal gruppo di ricerca all'interno del progetto Horizon 2020 SMARTDEST – Cities as mobility hubs. Tackling social exclusion through smart citizen engagement. La scelta di studiare la specifica componente dei fuori sede, tralasciando quindi gli studenti in sede o pendolari, è legata al focus del progetto, orientato ad indagare la popolazione studentesca come popolazione mobile e temporanea. Il questionario anonimo, divulgato attraverso la collaborazione degli Atenei, è stato compilato da un totale di 1.538 persone, principalmente iscritte all'Università o al Politecnico.
Sebbene il campione rappresenti una percentuale minima del totale degli iscritti provenienti da fuori regione (la cui cifra si aggira intorno alle 40.000 unità), le analisi contenute nel rapporto rappresentano il primo tentativo d'indagine sul tema a Torino. In un contesto in cui la città è interessata ogni anno dall'aumento del numero di giovani che scelgono di studiare a Torino (gli iscritti totali nel 2022 superano i 120.000), comprenderne i desideri, le aspettative, i percorsi e le eventuali difficoltà incontrate potrebbe permettere di avere ulteriori strumenti per tracciare future linee di intervento in materia di capacità attrattiva della città, accoglienza, inclusione, servizi e offerta abitativa.
L'analisi delle risposte al questionario è corredata da un contributo cartografico, composto da mappe che mostrano la localizzazione dei domicili della popolazione universitaria fuorisede e internazionale di Università e Politecnico per gli anni accademici 2017/18 e 2020/21[1].

LA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE UNIVERSITARIA FUORISEDE E INTERNAZIONALE

L'analisi della distribuzione della popolazione universitaria fuorisede a Torino è stata effettuata sulla base dei dati ricavati da due database, contenenti informazioni anonimizzate relative agli iscritti ai due principali Atenei della città. L'analisi cartografica eseguita sui due campioni relativamente agli studenti fuorisede e internazionali (Fig. 1 e 2) ha consentito di individuare le aree caratterizzate da una particolare concentrazione di studenti fuorisede e la presenza di alcuni fattori che influenzano la distribuzione delle abitazioni degli studenti.
Così come emerso da altre indagini effettuate su campioni diversi ma aventi lo stesso obiettivo (Zasina et al. 2021, gli studenti fuorisede concentrano le loro scelte abitative principalmente nelle immediate vicinanze delle sedi universitarie frequentate. Dinamica che da un lato riflette le preferenze di chi cerca casa a Torino per frequentare l'università, dall'altro potrebbe essere dettata anche da un mercato delle locazioni private che in quelle zone si orienta

1 Per necessità di sintesi in questo articolo ci si limiterà a mostrare le mappe dell'a.a. più recente, tuttavia l'intero report con le mappe al completo è scaricabile all'indirizzo full.polito.it/reader/torino-da-fuori/

verso questo tipo di offerta, unitamente all'apertura di residenze studentesche private aperte nelle medesime zone. I quartieri nelle immediate vicinanze delle sedi del Politecnico emergono come forti poli di attrazione per gli studenti fuorisede iscritti all'ateneo. In ragione della natura storicamente più dislocata delle sedi dell'Università di Torino, la distribuzione degli studenti fuorisede e internazionali iscritti a questo ateneo appare più omogenea. Si evidenziano comunque significative concentrazioni nella zona centrale della città, dove diversi sedi storiche dell'Ateneo sono localizzate, e nell'area compresa fra il centro e la Dora, dove dal 2012 sorge il Campus Luigi Einaudi.
Importanti fattori di attrazione sembrano essere anche i principali assi infrastrutturali della città, attraversati da linee di trasporto pubblico che consentono di raggiungere velocemente le sedi di interesse.
Tuttavia, a uno sguardo d'insieme, la popolazione universitaria fuorisede presenta una distribuzione sostanzialmente omogenea sul territorio cittadino, in cui si evidenziano solo alcune zone di particolare concentrazione, così come precedentemente illustrato. Restano escluse dalle mappe dell'abitare studentesco soltanto alcune aree, identificabili principalmente con l'estrema periferia nord e la collina. Ulteriori approfondimenti su queste aree consentirebbero di indagare le cause alla base di questa minore concentrazione (ad esempio, difficoltà legate alla rete di trasporto pubblico, percezioni soggettive degli studenti rispetto a quelle aree, etc.).

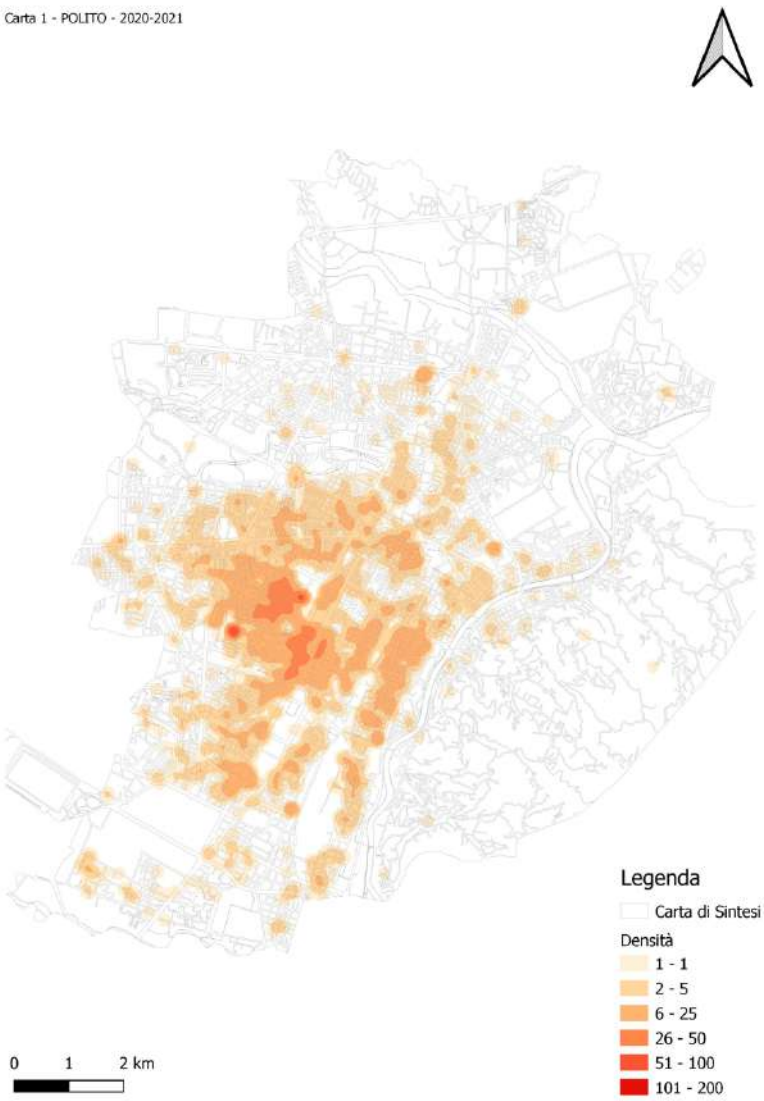

Fig. 1 | Concentrazione domicili studenti fuori sede Polito a.a.2020/21. Elaborazione degli autori su dati Politecnico.

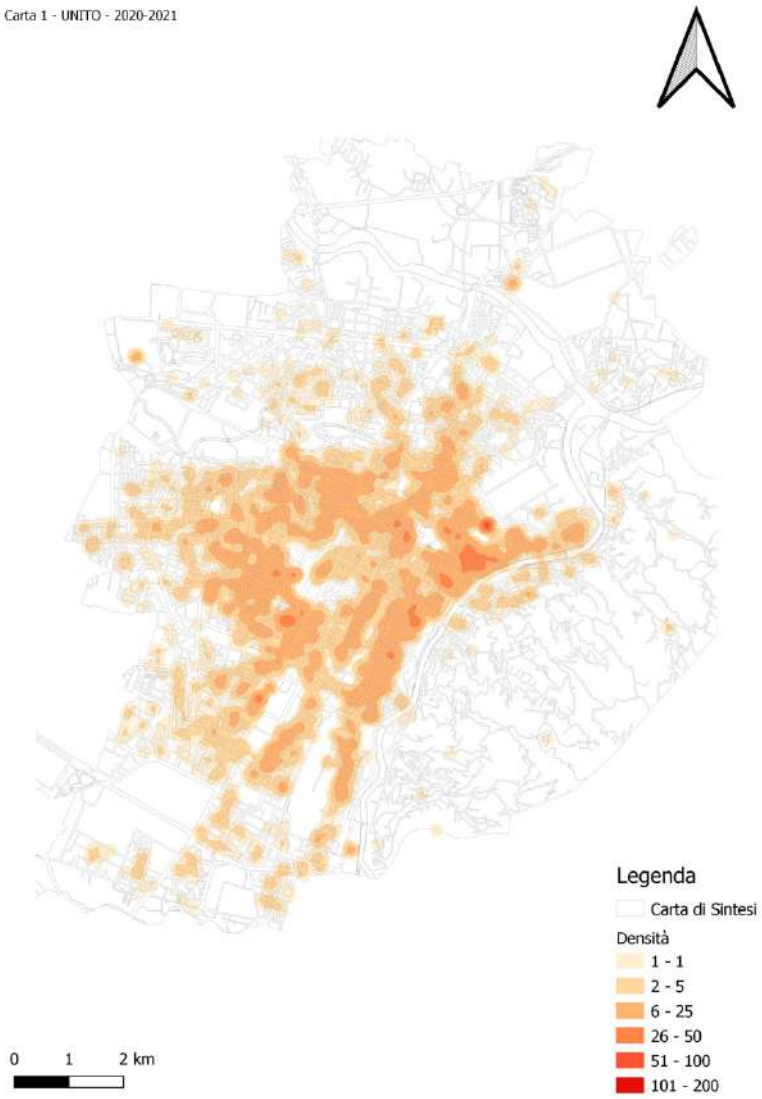

Fig. 2 | Concentrazione domicili studenti fuori sede Unito a.a.2020/21.
Elaborazione degli autori su dati Università.

IL RAPPORTO TRA LA POPOLAZIONE STUDENTESCA E LA CITTÁ

Dall'indagine Torino appare, in generale, come una città a misura di studente. Questo è risultato non scontato se si considera la sua storia recente, i grandi cambiamenti avvenuti e quelli in corso. Le dimensioni relativamente contenute e il rapporto studenti-abitanti, l'organizzazione policentrica e integrata con il tessuto urbano delle sedi universitarie, la pervasiva rete di connessioni di trasporto, ma anche la relativamente ampia e diversificata disponibilità di alloggi sul mercato, fanno di Torino un luogo dove a un primo sguardo non emergono particolari tensioni o difficoltà di fruizione. Il primo dato, forse il più importante, è un generale apprezzamento da parte dei fuori sede per il costo della vita e della casa, relativamente contenuti se confrontati con contesti urbani non lontani. Ad esempio, nella vicina Milano il prezzo di una stanza singola sfiora i 500 euro al mese e a Bologna i 400, mentre a Torino supera di poco i 300 euro al mese. Sembrano fare eccezione gli studenti meno giovani o

chi segue un percorso post-laurea, manifestando maggiore insoddisfazione per qualità e quantità dell'offerta abitativa e dei servizi. La pandemia da Covid-19 sembra aver influito solo temporaneamente sulla presenza degli studenti fuori sede in città. Nel campione studiato, il 55% degli studenti ha lasciato la città nelle fasi più acute. Al contempo sembra evidente come si sia trattato di una parentesi ormai chiusa, con il conseguente rientro in città dei fuori sede e la riattivazione del florido mercato della casa a loro dedicato.
Le analisi mostrano come le geografie dell'abitare studentesco tendano a sovrapporsi con le forme di organizzazione e fruizione della città. In tal senso, appare interessante come la forza attrattiva delle sedi degli atenei venga mitigata dalla rilevanza degli assi di trasporto pubblico, che diventano anch'essi luoghi privilegiati di localizzazione delle abitazioni studentesche. Da un lato, infatti, l'esistenza o l'apertura di una nuova sede universitaria costituisce il principale fattore di elevata concentrazione di abitazioni studentesche. Le mappe di distribuzione degli studenti mostrano una tendenza media alla localizzazione vicino al proprio polo di fruizione[2]. Guardando alle nuove geografie universitarie affermatesi dell'ultimo decennio, è paradigmatico il processo innescato dal Campus Einaudi lungo la Dora, che ha fatto da forte catalizzatore degli insediamenti universitari nel quadrante nord della città. Dall'altro lato, però, tale polarizzazione sembra incidere solo limitatamente su una pervasività dell'abitare studentesco in tutta la città. Si sottolinea la presenza di abitazioni studentesche soprattutto lungo gli assi viari e di trasporto pubblico più efficienti, in particolare quello della metropolitana, ma anche le grandi dorsali del transito in superficie.

CARATTERISTICHE DELL'ESPERIENZA DI VITA DEGLI STUDENTI FUORI SEDE

Tre sono gli aspetti cruciali che vale la pena sottolineare per quel che riguarda l'esperienza di vita degli studenti fuori sede. Innanzitutto, dall'indagine emerge un generale apprezzamento da parte degli studenti fuori sede per Torino, in particolare relativamente a offerta culturale, eventi, concerti e vita notturna. Questo non stupisce, in quanto il settore del tempo libero e dell'intrattenimento è cresciuto negli ultimi decenni, in seguito a politiche di promozione del territorio orientate ad attrarre turismo e a potenziare l'economia della cultura (Vanolo 2015).
Secondo, gli studenti non solo contribuiscono a sostenere l'economia dell'intrattenimento in quanto consumatori, ma anche come quota della forza lavoro del settore. Dal campione analizzato, infatti, la maggior parte degli studenti lavoratori è occupata in bar e ristoranti, nel settore del turismo o degli eventi. Di questo, si sottolinea il carattere precario e spesso poco tutelato delle condizioni lavorative.
Terzo e ultimo punto, la partecipazione alla vita cittadina degli studenti fuori sede risulta invece poco orientata alla dimensione politica[3]: gli studenti restano ospiti temporanei di una città in cui – da non residenti – non compaiono in alcun

2 Il contributo cartografico del rapporto approfondisce l'analisi delle abitazioni degli studenti in base al corso frequentato e quindi alla sede universitaria di riferimento (p.52-65).
3 Fanno eccezione alcune organizzazioni studentesche, o a forte partecipazione studentesca, sia interne che esterne all'università (collettivi studenteschi e non, spazi autogestiti nei pressi di alcune sedi universitarie, associazioni culturali e politiche). Per quanto rilevanti e sintomo di un buon livello di attivismo tra i giovani, si tratta di realtà che riuniscono una minoranza della popolazione studentesca in sede e fuori sede, che non sembra emergere dall'indagine.

registro elettorale o anagrafico. Inoltre, a domanda specifica, emerge sia la mancanza di possibilità sia l'assenza di un particolare interesse a partecipare alla vita democratica torinese.
Questi tre punti pongono interessanti spunti di riflessione in materia di politica pubblica. Le politiche attrattive della città (dal loisir all'intrattenimento culturale) incrociano poco quelle dedicate alle condizioni di vita del quotidiano, che interessano di più le persone a mobilità media, quali gli studenti fuori sede. Queste includono l'accesso ai servizi generali, alle aree verdi e agli impianti sportivi, fino alla possibilità di sentirsi parte di una comunità e delle sue istanze politiche. Ne risulta una popolazione urbana studentesca temporanea che consuma, in parte lavora, ma la cui partecipazione attiva alla vita locale resta limitata, per ragioni non sempre dipendenti dalla loro volontà.

LE TRAIETTORIE INTRAPRESE E POTENZIALI DELLE POLITICHE LOCALI

La ricognizione della percezione studentesca sull'abitare in senso ampio la città pone considerazioni e solleva punti interrogativi sul ruolo della politica urbana e dell'agire di alcuni attori del settore. Da una ricognizione delle politiche in atto e da un primo confronto con gli stakeholder locali, emerge una difficoltà nel fare sintesi tra gli obiettivi e gli strumenti a disposizione dei diversi attori. L'impostazione di un orizzonte strategico comune potrebbe essere di supporto per incrementare la qualità e l'attrattività della città, senza al contempo creare squilibri.
L'indagine mostra come la principale forma di abitare degli studenti fuori sede corrisponda a quella delle locazioni presenti sul mercato immobiliare. Emerge inoltre un interessante dato sulla scelta di affittare non una stanza, ma l'intero appartamento, scelta fatta da quasi un quarto dei rispondenti. È però utile considerare come le forme di abitare studentesco siano molte e differenti. Ad esempio, l'affitto di una stanza o di un appartamento in condominio può assumere la forma di un singolo appartamento affittato da una famiglia, ma anche di un insieme di appartamenti (fino a occupare l'intero stabile) affittati da società immobiliari o gestiti da operatori del settore.
Vi sono poi le residenze universitarie, di dimensioni variabili e gestite da diversi tipi di attori: dalle molte gestite da enti religiosi locali, alla rete di Collegio Einaudi e di EDISU (ente regionale per il diritto allo studio), alla nuova offerta di residenze private, solitamente caratterizzate da dimensioni maggiori. Infine, si aggiunge all'offerta tutto l'insieme variegato dei progetti di abitare condiviso e solidale, spesso in strutture dedicate. Dall'indagine emerge come le studentesse e gli studenti stranieri fuori sede tendano a partecipare a esperienze di coabitazione solidale in misura maggiore rispetto alle colleghe e ai colleghi italiani. I fattori che spiegano questo fenomeno sono forse da ricercarsi in una maggiore necessità, per lo più economica, vista la componente importante di studenti del Sud Globale, così come nell'offerta, visto che i progetti hanno spesso gli studenti stranieri come target. L'offerta diversificata di alloggi sembra essere un aspetto importante, da rafforzare, evitando di escludere le fasce più fragili degli studenti, che possono trovare difficoltà di accesso. Dei fuori sede in Piemonte beneficiari di borsa di studio EDISU, circa due su tre non hanno accesso al posto alloggio e solo l'8% degli studenti con residenza fuori regione dimora in residenza pubblica, un valore ben sotto la media nazionale (Laudisa, Musto 2021). Il dato della consistente quantità di interi appartamenti affittati a studenti, presumibilmente di metrature medio piccole, sollecita inoltre una

riflessione sulla possibilità che emerga una conflittualità nelle necessità abitative degli studenti rispetto a quelle di giovani lavoratori o famiglie.
Nella ricerca di un'abitazione, tra i fuori sede prevalgono canali informali come il passaparola o i gruppi facebook e l'uso di piattaforme generiche per la ricerca della casa. Le piattaforme e i canali espressamente dedicati all'affitto a studenti sono i meno usati, nonostante risultino quelli con una minore probabilità di incorrere in affitti in nero. Inoltre, dall'indagine emergono alcuni segnali di disagio da parte di studenti fuori sede e internazionali nella ricerca di una soluzione abitativa adeguata.
Infine, l'indagine non mostra dimensioni di discriminazione strutturale[4]. Alcune risposte, tuttavia, mostrano un certo provincialismo, con atti che dimostrano sospetto e scarsa fiducia o disponibilità soprattutto nei confronti di soggetti stranieri. Guardando alle aree della città in cui abitano gli studenti internazionali, emerge inoltre una maggiore presenza di questi ultimi in quartieri periferici (lontani dal centro o da sedi universitarie). Questi aspetti dovrebbero servire da monito, che induca a strategie di inclusione più ampie. Soprattutto in una prospettiva di incremento dell'attrazione internazionale, che guardi al Sud Globale come ambito potenziale dal quale attrarre studentesse e studenti stranieri, è importante mettere in campo misure ispirate al rispetto e all'inclusività, anche nei rapporti con istituzioni e locatari. Campagne di sensibilizzazione, piattaforme coordinate di accesso all'abitazione, e criteri selettivi per locatari privati che vogliono aderire possono essere alcune delle misure volte a favorire maggiore tutela di chi cerca alloggio.
In conclusione, la Torino degli studenti fuori sede non appare così lontana da quella desiderabile dal resto della sua popolazione (Mangione 2021): trasporti e collegamenti efficienti, ampia offerta culturale, costi della vita accettabili sono fronti di rivendicazione comuni dell'abitare la città da parte di tutte le popolazioni che la attraversano. Ma restano anche alcuni aspetti di specificità della popolazione studentesca da non sottovalutare: si tratta delle caratteristiche proprie di una popolazione molto giovane e della sua concentrazione elevata in alcune zone, della sua diversità che ne espone i soggetti più vulnerabili a potenziali discriminazioni e delle ragioni profonde della sua attrazione e presenza in una città come Torino. Una popolazione che, in virtù della sua permanenza temporanea ma pluriennale, potrebbe essere di vitale importanza se trasferita nelle arene di discussione e di dibattito sul futuro della città e delle sue modalità di funzionamento. Tutti elementi che, se non considerati e compresi, rischiano di banalizzare il potenziale positivo e generativo della popolazione universitaria, relegandola a un ruolo di fruitrice di servizi, di consumatrice per attività commerciali, e con il rischio di trasformarla in agente di esternalità negative per altri gruppi di popolazione urbana.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Cenere, S., Mangione, E., Servillo, L., 2022.
Torino da fuori. Studiare, abitare e vivere la città da fuorisede. Quaderni Future Urban Legacy Lab, Politecnico di Torino pp. 1-88.

4 A tal proposito vanno considerate la dimensione del campione e la natura dell'indagine, tramite questionario online. Nonostante le manifestazioni di disagio raccolte restino una minoranza, un'indagine più approfondita di tipo qualitativo sarebbe indicata per comprendere più a fondo le segnalazioni qui sinteticamente raccolte.

Laudisa, F., Musto, D., 2021.
Qual è la domanda abitativa degli studenti universitari in Piemonte? Contributo di ricerca 324/2021, Ires Piemonte.

Mangione, E., 2021.
Abitare a Torino la città universitaria. Ventanni di strategie e politiche urbane. In: Perrone, C., Masiani, B., Tosi, F., 2021. *Una geografia delle politiche urbane tra possesso e governo. Sfide e opportunità nella transizione*. Bologna: Dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, p. 426.

Vanolo, A., 2015.
The image of the creative city, eight years later: Turin, urban branding and the economic crisis taboo. In: *Cities*, 46, 1-7.

Zasina, J., Mangione, E., Santangelo, M., 2021.
Nuancing student geographies: studentscapes in post-industrial cities. In: *Urban Geography*, 1-23.